21 dicembre 2016

Inaugurazione dell'“Ostello San Donnino”

1. Rendo grazie a Dio per la possibilità che ci è data di inaugurare e aprire l'“*Ostello San Donnino*” adibito al servizio dell'accoglienza dei pellegrini francigeni, incamminati sulla *Via* che porta “*ad limina Apostolorum*”, meta agognata per venerare a Roma le Reliquie dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. L'Ostello significa “*ospitalità*” gratuita perché l'ospite è un uomo che cerca il *volto* di Dio. Infatti chi ospita è come se vedesse l'*invisibile*!

2. L'atto che viviamo rappresenta, per la Chiesa di Fidenza, un *momento storico* di straordinaria evidenza spirituale, culturale e civile, in quanto testimonia una scelta, concretamente visibile, connotata dalla *fedeltà* alla storia fidentina, a una tradizione di *accoglienza* umana e cristiana. Essa pone il suo punto focale e imprescindibile sul “Corpo” del martire *San Donnino*. Questo Corpo è segno vistoso della testimonianza del Martire che rende Fidenza celebre meta di pellegrinaggio e storico “passaggio” dei pellegrini romei in cammino verso Roma.

3. Preparare e attuare un luogo di accoglienza per i pellegrini è prima di tutto un comando evangelico: “*Ero straniero e mi avete accolto*” (Mt 25, 35) e secondariamente un'opera di misericordia corporale “*accogliere i forestieri*” (MV 15). Fin dalle origini e lungo la storia del cristianesimo, l'*ospitalità* si è sempre manifestata come un segno di *carità*, di *solidarietà*, di *sostegno* per chi affrontava pellegrinaggi missionari o penitenziali o di semplice devozione. Ciò è stata un'attitudine permanente lungo i due millenni cristiani.

4. L'“*Ostello San Donnino*” è espressione concreta di un'autentica accoglienza cristiana. Non è un hotel o altro del genere, ma un ambiente sobrio e gentile di sosta notturna per ristorare il corpo e lo spirito in vista del proseguo del cammino. E' per noi anche un “*Dono giubilare*” in quanto è un'opera che riflette il desiderio, indirizzato da Papa Francesco alle Diocesi, di lasciare un “*segno*” visibile del *Giubileo Straordinario della Misericordia*, come *testimonianza* di misericordia. Così abbiamo cercato di essere attenti e accondiscendenti.

5. E' significativo per altro impiantare nella nostra Città questo sicuro “*senodochio*” (=gr. *ksenodokheion*, *ksenos* “forestiero” + *dekomai* “accogliere”, cfr. Treccani, *Vocabolario della lingua italiana*) che nel medioevo indicava un ospizio gratuito per forestieri e pellegrini, idoneo a manifestare operativamente fraternità, solidarietà, sicurezza.

6. Qui desidero indirizzare una precisa e grata menzione all'*Amministrazione Comunale* che, con gesto di grande civiltà, ha voluto essere attiva protagonista nell'approntare l'Ostello mediante la scelta di condividere, con uno specifico “*contributo*”, segno di adesione cordiale, l'iniziativa stessa, considerata la tradizionale “ospitalità” dei Fidentini e l'apertura al “*mondo*” europeo con l'ufficializzazione della candidatura presso l'UNESCO della “Via Francigena”.

7. A fronte dell'Ostello fatto, è doveroso e grato un *ricordo* verso *tre* persone che hanno voluto, nelle loro volontà testamentarie, lasciare alla Diocesi un segno di riconoscenza e di amore che abbiamo sapientemente dirottato su queste iniziative di carità. E sono la Signora

Liana Furlotti (Fidenza); il Signor *Giuliano Ortalli* (Salsomaggiore Terme) e Mons. *Lino Cassi* (Fidenza).

8. Un “*grazie*” speciale va all’arch. Marco Tombolato, al geom. Antonio Scaramuzza, al Capitolo della Cattedrale, all’Unitalsi, al geom. Ghiorsi e alle aziende che hanno operato per la messa a punto dell’Ostello. E, per quanto mi riguarda, posso dire di essere *orgoglioso* di inaugurare il “*nostro*” Ostello, segno luminoso della nostra solidale ospitalità.

+ Carlo, Vescovo